Data: sabato 27.09.2014

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina: 5

La data c'è già: società unica il 20 gennaio

Accelerata sulla fusione di Adf e Sat, la futura Spa sarà quotata in Borsa

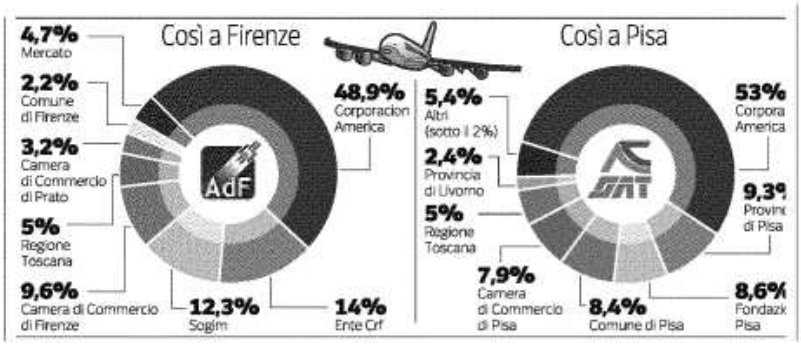
Il piano

I «mille giorni» del gruppo di Eduardo Eurnekian vedono anche l'impegno a fare di Adf e Sat, le società che gestiscono i due scali toscani, una società unica. Con un solo consiglio di amministrazione, una sola «testa», un peso economico e una capitalizzazione in Borsa più forte, in grado di realizzare sinergie e infrastrutture.

«Abbiamo illustrato anche le linee guida del progetto di fusione tra Adf e Sat – spiega infatti Roberto Naldi – e le porteremo all'approvazione dei cda delle due società a metà ottobre. Si tratta di realizzare per incorporazione una unica società, con il sì dei rispettivi cda a metà dicembre e l'assemblea dei soci che vara la società a fine gennaio, ma con effetti contabili della Spa, che sarà sempre quotata in Borsa, dal primo gennaio 2015». Il nome della nuova Spa potrebbe essere «Toscana aeroporti», ma intanto il percorso è tracciato. «Ogni società, questo proporremo ai cda di metà ottobre, avrà un proprio advisor che valuterà il suo valore e poi sarà un advisor scelto dal tribunale che darà il suo parere sui valori e quindi sul concambio di azioni tra le due società, concambio che dovrà essere approvato dai cda di metà dicembre – aggiunge il presidente di Corporacion America Italia – Come detto, il 20 gennaio sarà convocata l'assemblea dei soci delle due Spa per il varo dell'operazione della società unica del sistema aeroportuale toscano».

Oggi Adf in Borsa capitalizza 117 milioni di euro, una azione vale 13 euro, il titolo è salito del 37% in dodici mesi, il 2013 si è chiuso con un utile di 800.000 euro dopo il record di passeggeri del 2013, con quota 2 milioni sfiorata; Sat capitalizza 129 milioni, una azione vale 13,5 euro, il titolo è salito del 30% e l'anno scorso ha registrato utili per 2,6 milioni di euro e 4,5 milioni di passeggeri. L'ultimo bilancio di Adf e di Sat sarà insomma quello 2014 e le due società unite capitalizzerebbero quindi in Borsa circa 250 milioni di euro e la società unica bandirà gare uniche, con la possibilità di ottenere più redditività. Da Pisa partiranno le destinazioni intercontinentali ed i voli low cost (che oggi sono circa il 75% del traffico e che hanno fatto la fortuna dello scalo che nel 2002 ha superato per traffico quello di Firenze fino a più che doppiarlo), da Firenze quella a corto e medeo raggio, fino alla Russia e al Medio Oriente. «La fusione prevede anche un business plan unico che comprenderà integralmente il master plan di Pisa e quelo di Firenze — afferma Naldi — la qualificazione dei servizi e degli scali, le possibili sinergie, la conferma della attuale occupazione sia a Pisa che a Firenze, come ho già detto e come ribadisco, e con prospettive di nuove assunzioni grazie alla crescita dei due scali». «Dopo Roma e Milano, la Toscana sarà il terzo polo nazionale aeroportuale e la società unica ci permetterà di essere più forti ed agili allo stesso tempo. Evitando ogni presunto rischio di concorrenza tra i due scali – conclude l'ingegnere Roberto Naldi – Noi abbiamo tutto l'interesse a svilupparli entrambi come dice il piano nazionale degli aeroporti, cioè fino a 4,5 milioni per Firenze e fino a 7 milioni di passeggeri per Pisa. Lo dimostrano i fatti: il resto sono polemiche che francamente non capiamo».

M.B.



A sinistra, il presidente di Corporacion America Eduardo Eurnekian Sopra, i soci delle due spa che gestiscono gli scali toscani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.